



ADORAZIONE Eucaristica nella Divina Volontà

✠ Gesù, Ti adoriamo, vero Dio e vero Uomo, realmente presente nell'Eucaristia, in tutti i Tabernacoli della terra, vivo e vero, presente e nascosto... *“Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo”*. (Salmo 26, 8-9). Tu hai detto: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”*. Ed è per questo che già fin dall'Antico Testamento avevi avvisato: *“Non si può vedere Dio e restare vivo”*... Sì, fino a quando il mio volere umano non perderà la vita, la mia, non troverà la vera Vita, la Tua...

PRIMA LETTURA (2ª Corinzi 3, 7-17; 4,6-7)

“Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circondato di gloria, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? Se già il ministero della condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero della giustizia. Anzi sotto quest'aspetto, quello che era glorioso non lo è più a confronto della sovraeminente gloria della Nuova Alleanza. Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con

molta franchezza e non facciamo come Mosè, che poneva un velo sul suo volto, perché i figli di Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono accecate; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, alla lettura dell'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è la libertà. E noi tutti, a viso scoperto, *riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore...* E Dio che disse: *Rifulga la luce dalle tenebre, riflesse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.* Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi.”

Parola di Dio

Riflessione:

Signore, il volto (e in particolare gli occhi) sono lo specchio dell'anima. Tu ci hai fatto a tua immagine e per questo ci hai dato un volto. E' il nostro primo e il nostro vero biglietto da visita. Sarà per questo che gli animali –che sono innocenti– guardano dell'uomo non le mani o i piedi, ma gli occhi. E' dal viso e dagli occhi che si affaccia l'anima: esso manifesta la nostra vera vita interiore. Per questo alle persone care ci piace dare una nostra fotografia e ci piace conservare il loro ritratto... Averlo è come avere in qualche modo presente la persona. Il volto è come il velo che copre e al tempo stesso rivela la verità di una persona... Ed è per questo che la tua Chiesa venera di Te in modo speciale *il tuo Cuore Sacratissimo ed il tuo Santo Volto*: ciò che rappresenta la tua vita interiore e ciò che la manifesta. La tua vita interiore è solo la Volontà del Padre che vive in Te, del Padre infinitamente amato. La manifesti per comunicarla a noi. E' ciò che il tuo Volto esprime: comunione perfetta con il Padre, comunione che desideri fare con noi.

SECONDA LETTURA (Giovanni 14, 1-11)

“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con Me, perché siate anche voi dove sono Io. E del luogo dove Io vado, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: *«Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?».*

Gli disse Gesù: *«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Se conoscete Me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».*

Gli disse Filippo: *«Signore, mostraci il Padre e ci basta».*

Gli rispose Gesù: *«Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto Me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in Me? Le parole che Io vi dico, non le dico da Me; ma il Padre che è con Me compie le sue opere. Credetemi: Io sono nel Padre e il Padre è in Me; se non altro, credetelo per le opere stesse.»*

Parola del Signore

Riflessione:

Gesù, negli scritti della tua “piccola Figlia”, la Serva di Dio Luisa Piccarreta, Tu dici:

«La mia Umanità viveva come nel centro del Sole eterno della mia Volontà Divina... Perciò, potette abbracciare tutti come un atto solo, per compiere con decoro e degna di Me l'opera della Redenzione... E siccome la rottura della volontà umana con la Divina fu tutto il male dell'uomo, così l'unione stabile della volontà della mia Umanità con la Divina doveva formare tutto il suo bene»... «La mia Umanità era santa e nulla ereditò delle miserie del primo uomo; e sebbene era simile nelle fattezze naturali, era però intangibile da ogni minimo neo che potesse adombrare la mia Santità. La mia eredità fu la sola

Volontà del Padre mio, in cui dovevo svolgere tutti i miei atti umani, per formare in Me la generazione dei figli della Luce». (Vol. 14°, 19 e 27.10.1922)

Per questo, fin dall'eternità, il Padre, guardando Te che sei la sua Immagine perfetta e increata, ha visto noi, ognuno di noi, *“poiché quelli che Egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché Egli sia il primogenito tra molti fratelli”* (Rom. 8,29). Perciò Tu hai detto che nessuno può andare al Padre se non per mezzo Tuo. E non è solo questione di salvarci, ma ancor prima è questione di esistere: è in vista della tua Incarnazione, che il Padre ci ha conosciuto e voluto, che ci ha creato e che ha creato il mondo: *“In Lui –ci dice San Paolo– ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al Suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere figli suoi adottivi per opera di Gesù Cristo”* (Ef. 1,4-5).

E come Tu sei l'Immagine del Padre, noi siamo la tua immagine; come Tu sei lo specchio nel quale il Padre vede Se stesso, noi siamo gli specchi nei quali Tu vuoi vedere il tuo stesso Volto..., una specie di “incarnazione” o di “bilocazione”, come quando il sole riflettendo nei vetri, si moltiplica e si rende presente in essi, tante volte quanti sono i vetri...

E non è tutto: ogni nostro pensiero e palpito, ogni parola e azione, ogni sentimento e passo, devono essere altrettanti specchi sui quali si rifletta e si riproduca la tua adorabile Umanità. Ma, cosa abbiamo fatto di questi specchi che siamo noi? Quanti di questi specchi si sono deformati, o sono imbrattati e incapaci di riflettere la luce, oppure sono rivolti verso se stessi e a Te girano le spalle! A che servono, quando cercano se stessi?

Ascoltiamo ancora le tue parole negli scritti della “piccola Figlia della Divina Volontà”:

*“Figlia mia, innanzi alla mia maestà e purità non vi è chi possa stare di fronte, anzi, tutti sono costretti a stare atterrati e colpiti dal fulgore della mia santità. L'uomo vorrebbe quasi fuggire da Me, perché è tale e tanta la sua miseria, che non ha coraggio di sostenersi innanzi all'Essere Divino. Ed ecco che mettendo in campo la mia misericordia, assunti l'Umanità, che temperando i raggi della Divinità, è mezzo per infondere fiducia e coraggio all'uomo per venire a Me. L'uomo, mettendosi di fronte alla mia Umanità, che spande raggi temperati della Divinità, ha il bene di potersi purificare, santificare e anche divinizzare nella mia stessa Umanità deificata. Perciò tu statti sempre di fronte alla mia Umanità, tenendola come **specchio** in cui tergerai tutte le tue macchie; e non solo, ma come **specchio** in cui, rimirandoti, acquisterai la bellezza e man mano andrai ornandoti a somiglianza di Me medesimo, perché è proprietà dello **specchio** far comparire dentro di sé l'immagine simile a quella di chi si rimira. Se tale è **lo specchio** materiale, molto più è il divino, perché la mia Umanità serve all'uomo come specchio per rimirare la mia Divinità. Ecco perché tutti i beni derivano all'uomo dalla mia Umanità”. (Vol. 3°, 01.08.1900)*

Il tuo Volto d'infinita bellezza e maestà è anche come uno schermo o un portaritratti. In quelle tre ore di agonia sulla Croce, il Padre Ti guardava affascinato, esterrefatto davanti a questo spettacolo: sul tuo Volto scorrevano, come in un film, una serie quasi infinita di volti, i nostri volti, di tutta l'umanità... Non erano soltanto i volti dei bimbi innocenti, dei puri, dei tuoi santi... C'era anche il volto del ladro, dell'assassino, del lussurioso, del traditore, del sacrilego, dell'ubriaco, del pervertito... Volti mostruosi delle immagini divine profanate, diventate irriconoscibili, demoniache... E il Padre guardava, non poteva spostare gli occhi... E da parte Sua perdonava e perdonava, mentre il Suo Cuore, nel Tuo, si sentiva trafiggere. Era ogni volto di peccato in un Cristo Crocifisso! C'era anche il mio volto... C'era anche il volto di chi mi è antipatico, di chi mi ha ferito, di chi forse mi odia. E adesso Tu, Gesù, mi guardi negli occhi e mi dici: *«Non mi riconosci? Io porto “quel” volto nel Mio: inginocchiati, bacia questo tuo Gesù Crocifisso che porta quel volto! Ecco, anche tu hai perdonato»*.

CONSACRIAMOCI AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, affinché dipinga sulla tela della nostra esistenza, con i colori di tutte le sue virtù e con il pennello della Volontà Divina, il ritratto vivente di Gesù, in modo da poter dire come Lei: *“chi vede me, vede Gesù”*.